

La fattura elettronica:

GDPR vs Agenzia delle Entrate

Il rischio è inversamente proporzionale alla conoscenza (I. Fischer)

Studio Legale Fioretti & Partners

1

Avellino, 29/11/2018

Soggetti interessati

B2B

Fornitore: Professionista/Azienda

Intermediario -società di servizi per la f.e., per la pec, conservazione etc. -

Agenzia delle Entrate -eventualmente G.d.F.-

Cliente Ente/Azienda/Professionista

B2C

Fornitore: Professionista/Azienda

Intermediario -società di servizi per la f.e., per la pec, conservazione etc. -

Agenzia delle Entrate -eventualmente G.d.F.-

Cliente Privato/Consumatore

Schema di funzionamento

Il Garante ha richiamato

l'Agenzia delle Entrate

Provvedimenti 89757 del 30/04/2018 e 291241 del 05/11/2018

Regole per trasmettere, ricevere e conservare - modalità di conferimento e delega per utilizzo dei servizi di f.e.

Il Governo precedente per la L.27/12/2017 n.205 art. 1 comma 909 di modifica del D.Lgs.05/08/2015 n.127

Estende anche al B2C, oltre che a tutto il B2B il servizio di f.e.

GDPR Dir. CE. 679/2016 in vigore dal 25/05/2018

D.Lgs. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. 101/2018

Obbligo di preventiva consultazione violato

Problematiche

Il Garante ha evidenziato che

L'Agencia delle Entrate descrive lo SDI - sistema d'interscambio - come Postino (curioso) che, con la scusa di verificare i dati obbligatori, analizza le fatture e i dati ivi contenuti e dichiara che essi saranno anche archiviati, ma con possibile utilizzo anche per le attività di controllo della GdF.

Ade mette a disposizione - gratuitamente -
procedura web «fatture e corrispettivi» e

«app» «fatturae» con opzione di salvataggio in cloud

L'utente deve avere la propria pec, il proprio provider per la connessione internet per il trasferimento dei dati e il proprio cassetto fiscale

Le fatture per il B2B saranno veicolate come sopra o con mezzi diversi

Le fatture per il B2C saranno messe a disposizione del consumatore, che non possedendo pec non la può ricevere elettronicamente, sul sito web dell'Ade.

Problematichè

Il Garante ha evidenziato che

La fattura elettronica non è privacy by design, né privacy by default, né osserva i precetti di minimizzazione e pseudonimizzazione

Contiene dati eccedenti rispetto a quelli necessari fiscali

(beni e servizi ceduti - prestazioni mediche, legali, farmaceutiche, etc. - rapporti - fidelizzazioni - abitudini di consumo - rapporti - forniture - regolarità dei pagamenti - appartenenza a categorie particolari - dati giudiziari e particolari)

File xml inidoneo a criptare dati eccedenti

Rischi: profilazione da parte di tutti i soggetti che entrano in contatto con la f.e. - controlli illegittimi - disponibilità di illegittimi - sovraesposizione del rischio furto dati e identità -etc.

Sproporzione rispetto all'interesse pubblico perseguito dalla norma

Le fatture per il B2C messe a disposizione dei consumatori sul sito web dell'AdE costituiscono un potenziale rischio di aggressione da parte di hacker

Problematiche

Il Garante ha evidenziato che

Il complesso sistema di deleghe fa emergere rischi per il trattamento dei dati personali dagli intermediari, dai soggetti effettivamente autorizzati o delegati, relativamente a tutti i dati personali eccedenti l'obbligo di legge anche nel B2B perché una parte della f. e. del professionista e/o ditta individuale attiene alla sfera privata

Il ruolo degli intermediari e degli altri soggetti delegati che operano nei confronti di una moltitudine di soggetti consente acquisizioni illegittime e profilazione

Servizio conservazione fatture - servizio conservazione pec - memorizzazione sui siti o sui cloud - inidoneità dei file xml a contenere informazioni criptate - il servizio gratuito di conservazione presso Ade - mancata adozione di misure adeguate

Il fatto che questi aspetti riguardano la totalità della popolazione fa apparire decisamente sproporzionato il rischio rispetto all'interesse pubblico legittimo perseguito dalla norma

Problematichè

Il Garante ha fatto emergere che

Per gli ambiti sanitari (medici, farmacisti, laboratori, cliniche, ospedali, etc.) non vi è soluzione senza un'idonea criptazione del file rispetto a chi non ha le necessarie chiavi di accesso, essendo il semplice riferimento a determinati professionisti, dichiarativo delle patologie del cliente

Per gli ambiti legali (attività giudiziali -penali, famiglia, sanità, bancario, assicurativo, responsabilità medica, etc.) la soluzione potrebbe consistere in un codice estrapolato da una legenda nota solo alle parti -fornitore e cliente- a cui si aggiunge il numero di RG o solo da quest'ultimo.

Per gli ambiti legali (attività stragiudiziali -penali, famiglia, sanità, bancario, assicurativo, responsabilità medica, etc.) la soluzione sopra offerta, mancando il numero di ruolo, non potrebbe essere adottata, ben potendo l'individuazione delle parti essere dichiarativo di alcune categorie di dati sensibili o soggetti a particolare trattamento

Il B2C non appare idoneo per la sovraesposizione delle fatture sul sito dell'AdE

La rimodulazione con criteri di pseudonimizzazione e minimizzazione dei file XML per non rendere possibile a terze parti non autorizzati -intermediari- alla lettura e gestione dei dati personali senza arrivare all'ineducibilità per genericità della prestazione

conclusioni

Il Garante ha fatto emergere che

Per gli ambiti commerciali e industriali (segreti e brevetti) le notizie contenute in fattura veicolano in blocco, verso ambienti di conservazione digitale esterna notizie riservate ed espongono la violazione del D.Lgs. 30/2005 codice della protezione industriale - artt.98 e 99-).

Pertanto, salterebbe la tutela del know-how riservato, dei segreti commerciali, dell'intero patrimonio aziendale di informazioni e competenze che rappresentano il frutto di ricerche e sviluppo, investimenti, creatività, iniziative commerciali e informazioni segrete - che possono essere di natura tecnica ovvero di conoscenza strategica di breve e lungo termine- tra i quali è possibile includere le informazioni riferite a invenzioni brevettate o non brevettate, know-how, materiali, produzione di processi, riferimenti a partner strategici quali clienti e fornitori, metodi e strategie commerciali e informazioni su costi e prezzi.

Il rischio di acquisizione, di utilizzo e di divulgazione da parte di terzi, non autorizzati, di informazioni aziendali ed esperienze tecniche, industriali, commerciali, soggette al legittimo controllo del detentore.

Non vi è rimedio!

conclusioni

L'AdE con i comportamenti assunti e con l'assenza di cura manifestata - cfr. mancata consultazione del Garante, ritenuto l'Ente del Garante figlio di un dio minore, con l'assenza di precauzioni volte ad assicurare la dovuta riservatezza ai documenti fiscali oggetto di f.e., etc. - sembra avere difficoltà a nascondere che il proprio reale obiettivo non è quello di facilitare le relazioni commerciali attraverso un adeguamento di un adempimento fiscale all'era elettronica, ma di possedere il maggior numero di dati riservati possibili per svolgere controlli sempre più stringenti sul contribuente -fisco amico-

Il rischio di venire esposti alla potenziale profilazione o controllo da parte di terzi potrebbe indurre una parte della popolazione -B2C, ma anche la parte privata del B2B- a non scegliere il canale ufficiale e il rimedio voluto probabilmente, se non rettificato opportunamente, finirebbe per essere peggiore del male

conclusioni

Grazie per l'attenzione

Ordine dei Dottori

Comercianti e degli

Esperti Contabili di

Studio **Avellino**, **29** novembre **2018**
Avellino, 29/11/2018